

Valle del Salto, 24 agosto 2012

invio per posta elettronica a:

- **Comuni:** Cittaducale, Fiamignano, Petrella Salto, Pescorocchiano, Borgorose, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe
- **Comunità Montane:** Salto Cicolano, Montepiano Reatino, Montagna Marsicana
 - **Province:** L'Aquila, Rieti
 - **Regioni:** Lazio, Abruzzo
- **Riserve naturali:** Montagne della Duchessa, Monte Navegna e Monte Cervia, Parco Naturale Monti Simbruini
- **Soprintendenze e istituzioni archeologiche:** Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio, Soprintendenza per i beni archeologici dell'Abruzzo, Istituto Nazionale di Archeologia, Biblioteca di Archeologia di Roma,
- **Associazioni culturali ed escursionistiche:** Associazione 'Pro Staffoli, Associazione Civica Oiano, Associazione Culturale Capulaterra, Associazione Culturale Valle Amara, Gruppo CAI Rascino, CAI Rosciolo, Comitato Promozionale di Offeio, FederTrek, Il Rifugio del Viandante, LA LOKOMOTIVA, Sci Club Rascino, The Company Associazione Teatrale, valledelsalto.it,

OGGETTO: Iniziative “Post-Appennino da rivivere 2012” per il sentiero europeo E1 dalle Terme di Cotilia ad Alba Fucens

Federtrek e valledelsalto.it desiderano ringraziare tutti, dalle istituzioni alle associazioni, che con il loro interesse e la loro partecipazione hanno consentito al progetto del tratto del sentiero europeo E1, che va dalle Terme di Cotilia ad Alba Fucens, di fare nuovi importanti passi in avanti in occasione della manifestazione “Appennino da rivivere 2012” (vedi resoconto manifestazione, Allegato 1).

Tra questi avanzamenti si richiama l'attenzione su:

- Una prima ripulitura della vegetazione che ostruiva il sentiero, ora praticamente percorribile interamente per tutta la sua lunghezza di 85 km;
- La pubblicazione del citato itinerario, completamente **georeferenziato**, su google Earth e sulle mappe di google, sulle quali può essere consultato e scaricato nei formati pronti per essere caricati sul proprio GPS; per informazioni al riguardo visitare anche i siti del Gruppo Escursionistico Provincia di Roma (G.E.P.) (<http://www.escursionigep.it/>) e di valledelsalto.it (www.valledelsalto.it).

Per continuare nello sviluppo del sentiero viene rinnovato a tutti l'invito a:

- conoscere e far conoscere il tracciato del sentiero sia sul campo che nei formati digitali e GPS;
- collaborare alla manutenzione dei tratti ripuliti da Federtrek, valledelsalto.it e altre associazioni della vallata, promuovendo sulle stesse escursioni e interventi di ripulitura nel corso di tutto l'anno da parte di gruppi di volontarie e volontari;
- sostenere interventi di segnaletica preliminare per facilitarne la percorrenza da parte di escursionisti non dotati di GPS;
- sostenere la riscoperta, tutela e valorizzazione dei monumenti ubicati lungo il percorso;
- sostenere il progetto di una segnaletica omogenea e in linea con quanto in uso per altri tratti dell'E1, in particolare nei tratti vicini a bacini di una potenziale utenza soprattutto locale, quali:
 - Alba Fucens – Rosciolo (vicino a Massa d'Albe e Magliano dei Marsi);
 - Corvaro – S. Elpidio – Mareri (Corvaro e i numerosi centri lungo questo itinerario)
 - Petrella Salto – Staffoli – Pendenza (Petrella Salto ecc.)

Un particolare invito a intervenire sugli argomenti indicati è rivolto alle istituzioni, anche con riferimento alle corrispondenze e ai contatti avuti su alcuni dei temi sopra citati negli ultimi 10 mesi (Allegato 2).


Una riunione per uno scambio di informazioni ed esperienze in riferimento all'E1 è in programma nella Valle del Salto entro il 2012. La riunione sarà organizzata anche in base alle risposte a questa lettera che riceveremo nel frattempo.

In chiusura si informa che è in programma l'adesione dei centri abitati della Valle del Salto alla [1ª Edizione della giornata nazionale del camminare](#), in calendario per domenica 14 ottobre. Si tratta di un'iniziativa che coinvolgerà le maggiori città italiane promossa da Federtrek e patrocinata dal Ministero dell'Ambiente.

Grazie per l'attenzione. Cordiali saluti,


Cesare Silvi
Presidente
"valledelsalto.it
Cell. 333 1103656


Giuseppe Virzi
Responsabile
Informatizzazione E1
Cell.392 2871751


Dr. Pietro Pieralice
Responsabile
sentieristica FederTrek
Cell. 347 3036100

APPENNINO DA RIVIVERE

II^a edizione, Valle del Salto (Rieti), giugno/agosto 2012

RESOCONTO

P. PIERALICE, G. VIRZÌ (Federtrek), C. SILVI (valledelsalto.it)

La II^a edizione di “Appennino da rivivere”, annunciata a Roma il 17 dicembre 2011 durante l’Assemblea nazionale di FederTrek, ha avuto luogo nella Valle del Salto o Cicolano (Rieti) tra fine giugno e agosto 2012.

Promossa insieme all’organizzazione di volontariato (OdV) valledelsalto.it ed altre Associazioni locali, questa edizione ha puntato alla riscoperta di un territorio a circa un’ora di autostrada da Roma con il progetto FederTrek del tratto del Sentiero Europeo E1, che va dalla Terme di Cotilia ai resti archeologici della colonia latina di Alba Fucens e ripercorre storiche vie della Valle del Salto.

Il lavoro preparatorio per la manifestazione è iniziato molto presto. Sin dall’inizio dell’anno vi sono stati coinvolti tutti i comuni interessati dall’E1: nella provincia di Rieti i comuni di Cittaducale, Petrella Salto, Fiamignano, Pescorocchiano e Borgorose; in quella dell’Aquila Magliano dei Marsi e Massa d’Albe.

Tra la metà e la fine del mese di marzo Federtrek (Paolo Piacentini, Pietro Perialice e Giuseppe Virzi) e valledelsalto.it (Cesare Silvi) hanno quindi visitato i sette comuni e incontrato sindaci e collaboratori, ai quali hanno consegnato ed illustrato le carte IGMI al 25.000, con indicato l’intero tracciato preliminare dell’E1 da Cotilia ad Alba Fucens. Tali incontri sono stati l’occasione anche per chiedere ai comuni il loro sostegno per la ripulitura del sentiero e per stabilire insieme il calendario di escursioni, proiezioni e convegni da realizzare a fine giugno.

La ripulitura del sentiero, dopo un lungo inverno che aveva costretto a continui rinvii, ha avuto inizio il 25 aprile, nel giorno della festa della Liberazione. Numerosi soci FederTrek, venuti da Roma, e volontarie e i volontari mobilitati da valledelsalto.it e da altre associazioni locali, tra le quali Valleamara, Capulattera, Val de’ Varri, Gruppo CAI Rascino, hanno cominciato a rimuovere la vegetazione che ostruiva il sentiero partendo da Pagliara di Petrella Salto in direzione S. Elpidio. Il lavoro è andato avanti in più fine settimana. A inizio giugno era stato completamente riaperto il tratto del sentiero che attraversa o sfiora i centri abitati di Mercato, Marmosedio, Fonte Fredda, S. Salvatore/S. Agapito, Collemazzolino, Corso, Roccarandisi, S. Elpidio, consentendo così la percorribilità dell’intero itinerario di 85 chilometri dell’E1 dalle Terme di Cotilia ad Alba Fucens.



Nelle foto: a sinistra il gruppo dei volontari mobilitati da valledelsalto.it per il 25 aprile 2012; a destra i volontari al lavoro nel tratto del sentiero tra Pagliara (Petrella Salto) e Mercato (Fiamignano).

Una volta ripulito e verificato il tracciato del sentiero sul campo con rilievi tramite il GPS (Global Positioning System), Federtrek ha elaborato un primo progetto di segnaletica dell'intero itinerario, da Cotilia ad Alba Fucens, da realizzare con frecce su pali installati nei principali incroci e tabelloni illustrativi, questi da collocare soltanto all'interno dei maggiori centri abitati. Il progetto, curato per FederTrek da Giuseppe Virzì, con la collaborazione di Pietro Perialice, del costo stimato di Euro 40.000, è stato presentato nel maggio 2012 ai sindaci dei sette comuni e alle altre amministrazioni interessate.



Esempio di tabellone e palo con frecce già realizzati da FederTrek. I tabelloni contengono: spazio 1 - cartografia della zona con indicate strade, sentieri e infrastrutture esistenti; spazio 2 - elenco degli itinerari escursionistici e informazioni sui tempi di percorrenza; spazio 3 - note descrittive a carattere ambientale e storico. L'installazione dei tabelloni è prevista nei seguenti centri abitati: Terme di Cotilia, Pendenza, Staffoli, Petrella Salto, Borgo San Pietro, Fiamignano, Borgorose, Pescorocchiano, Corvaro, Rosciolo, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe, Alba Fucens.

Lo svolgimento di Appennino da rivivere a fine giugno ha ovviamente finito per beneficiare di questo lungo e impegnativo lavoro preparatorio. Sono state quindi organizzate tre escursioni, due convegni e una proiezione.

Due escursioni andate e ritorno hanno avuto luogo, la prima il 29 giugno da Staffoli in direzione della fonte dell'Arnescia/ Terme di Cotilia, la seconda il 30 da Corvaro direzione Cartore/Alba Fucens e infine il primo luglio ha avuto luogo la terza escursione, di sola andata, di 14 km, partenza da S. Elpidio e arrivo a Pagliara di Petrella Salto. Oltre una decina di escursionisti ha pernottato presso l'Ostello di Staffoli aperto appositamente per Appennino da rivivere, ma che anche in futuro dovrebbe continuare ad essere una delle strutture ricettive di riferimento per gli escursionisti che arriveranno nella Valle del Salto dal nord.

Al successo delle escursioni si sono aggiunti in parallelo due convegni. Il 29 giugno a Petrella Salto su ["Quali opportunità economiche per far rivivere la Valle del Salto?"](#), al quale sono intervenuti il sindaco di Petrella Salto Gaetano Micaloni, i Presidenti di Federtrek Paolo Piacentini e valledelsalto.it Cesare Silvi, il direttore dell'Archivio di

Stato di Rieti Roberto Lorenzetti e il direttore tecnico di Solsonica Pasquale Amideo. Un secondo convegno è stato tenuto il 3 agosto invece che il 30 giugno, come inizialmente programmato, a Corvaro su [“Presentazione del Sentiero europeo E1 nella Valle del Salto”](#).

In entrambi questi due convegni c'è stato un sentito interesse e un'ampia partecipazione. Al secondo convegno, svoltosi sulla piazza di Corvaro, Giuseppe Virzì di Federtrek ha presentato in collegamento internet il tracciato del sentiero sulle mappe di Google e su Google Earth, ora consultabile sul sito del Gruppo Escursionistico Provincia di Roma (G.E.P.) (<http://www.escursionigep.it/>) e su quello di valledelsalto.it (www.valledelsalto.it). In Google Earth, agendo sui comandi a destra, molto intuitivi, è possibile particolareggiare la presentazione della traccia nel settore che interessa, individuare i nomi dei paesi attraversati ed infine vedere la traccia a rilievo. Inoltre dai due siti è possibile scaricare i file con la traccia del sentiero nei formati: KMZ, GPX o PLT.

Al convegno sulla piazza di Corvaro hanno partecipato il Vicesindaco di Borgorose Mariano Calisse e il Consigliere comunale di Pescorocchiano con delega a Cultura, Turismo e Associazioni Luciano Bonventre. Da parte di entrambi ci sono state parole di sostegno per il progetto “Sentiero europeo E1 e monumenti nella Valle del Salto”, lasciando quindi ben sperare perché l'opera di ripulitura e segnalazione del sentiero possa proseguire contando non solo sul volontariato ma anche sull'intervento delle istituzioni locali. Bonventre ha in particolare sottolineato l'importanza strategica del sentiero E1 per lo sviluppo del turismo nel Cicolano, inquadrando le sue potenzialità in alcuni documenti programmatici istituzionali della Regione Lazio e della Provincia di Rieti. Parole di sostegno per il progetto sono state espresse inoltre in un messaggio di saluto inviato dal Vicepresidente della Provincia di Rieti Oreste Pastorelli ***“perché, come dimostrato, credo fermamente nel vostro progetto che, tra l'altro, è stato sostenuto sin da subito anche dall'Amministrazione che rappresento.”***

Il sostegno richiamato da Pastorelli è quello che l'Ufficio cultura della Provincia diretto dal Consigliere Domenico Scacchi ha dato alle attività di valledelsalto.it di riscoperta, tutela e valorizzazione dei monumenti ubicati lungo l'itinerario dell'E1.

Si tratta di attività che hanno contribuito, e continueranno sicuramente a contribuire, a richiamare l'attenzione sul sentiero E1 della Valle del Salto, potenzialmente capace di costituire un'attrattiva per turisti ed escursionisti sia per le bellezze naturalistiche ed ambientali della vallata che per il vasto patrimonio culturale quasi del tutto sconosciuto persino tra gli abitanti del luogo (al riguardo si veda l'esempio delle costruzioni in opera poligonale trattate nell'articolo che segue a cura di Rodolfo Pagano e Cesare Silvi).

Riscoperta, tutela e valorizzazione delle costruzioni in opera poligonale nell'antica Sabina e negli antichi Abruzzi e il sentiero europeo E1

di Rodolfo Pagano e Cesare Silvi *

Sono 200 anni dalla “scoperta” a livello europeo della ricchezza di resti di antichi monumenti e di avanzi di mura in opera poligonale (allora dette ciclopiche per la grandezza dei blocchi di pietra) diffusi nei territori dell'antica Sabina e degli antichi Abruzzi, in particolare nell'Abruzzo Ulteriore secondo, vale a dire nell'attuale territorio compreso tra la provincia di Rieti e la provincia dell'Aquila.

Un vivace dibattito sull'origine e sui popoli autori di tali costruzioni si aprì allora tra archeologi e studiosi di storia antica, principalmente attraverso gli Annali pubblicati dall'Istituto di Corrispondenza Archeologica, fondato nel 1829 a Roma sotto il patronato del principe ereditario di Prussia.

Quale è oggi l'opinione degli studiosi in materia? Si confermano le tesi avanzate nel passato (non del tutto univoche) o si affacciano nuove ipotesi? Quale è lo stato di conservazione delle costruzioni in opera poligonale scoperte e illustrate in disegni e schizzi dai viaggiatori dell'Ottocento? Cosa è possibile fare oggi per riscoprirle, tutelarle e valorizzarle?

Sono questi gli argomenti sollevati dalla pubblicazione del quaderno n. 3 dell'Organizzazione di volontariato “valledelsalto.it” dal titolo “La Valle del Salto nei disegni e nei racconti dei viaggiatori europei dell'Ottocento” a cura di Rodolfo Pagano e Cesare Silvi.

Il quaderno costituisce un'utile introduzione alla discussione dei temi sollevati, riportando sia testi di autori dell'epoca sia scritti di autorevoli studiosi contemporanei.

Il discorso sulle mura poligonali del Nord del Lazio e del vicino Abruzzo, le quali presentano analogie con quelle ben più note ed importanti del Lazio meridionale, prende inizio da una intuizione di un abate francese in fuga a Roma dalla rivoluzione francese.

Gli studi e le ricerche dei primi decenni dell'Ottocento

Nel 1792, all'inizio del suo soggiorno romano (1791-1800), l'allora abate Louis Charles François Petit-Radel, poi divenuto membro dell'“Académie des Inscriptions et Belles Lettres”, con sede a Parigi, e direttore della Biblioteca Mazarina (la prima biblioteca pubblica francese), va alla ricerca di una pianta di palma sul monte Circello per l'orto botanico di Roma, di cui era stato nominato Direttore .

Casualmente nota delle “Mura ciclopee” e si convince che quelle esistenti in varie località dell'antico Lazio fossero simili a quelle osservate a Tirinto, Micene ed Argo, deducendone che i costruttori dovessero essere gli stessi, cioè i Pelasgi, i quali, migrati dalla Grecia in Italia, vi avrebbero diffuso, in particolare nella regione laziale, le mura poligonali, anteriormente all'epoca romana.

Dopo alcune prime ricerche prepara un volantino in italiano di una sola pagina, volutamente conciso, redatto in modo che il contenuto fosse comprensibile anche a coloro che non avevano familiarità con gli studi topografici.

Nel volantino spiega che un antiquario “oltramontano” aveva osservato in diverse città italiane delle mura, tra le quali alcune “composte di grossissimi pezzi di sassi tagliati a poligoni, irregolari sì, ma talmente politi e ben lavorati, che si combaciano, uniti tra loro, senza l'ajuto di calce veruna”. Osserva poi come questo tipo di costruzioni si

trovassero nelle città ritenute dagli storici di “*fondazione assai remota*” e pertanto “*da credersi anteriori allo stabilimento dei Latini in Italia, onde si potrebbero dire costruite dai Pelasgi, i quali nei tempi più antichi invasero queste regioni*”. Infine invita chiunque avesse osservato mura così fatte di informarne l’abate Feliciano Scarpellini, segretario dell’Accademia dei Lincei in Roma, in modo che le indicazioni raccolte potessero essere di aiuto per verificare la sua teoria.

Con appositi inviti, come quello sopra illustrato, e con incarichi e sostegni finanziari, il Petit-Radel mobilitò, a partire dal 1803, i migliori studiosi e le accademie più prestigiose di cose antiche affinché cercassero e studiassero le opere poligonali, soprattutto del centro Italia. Nell’arco di oltre trent’anni, secondo Atto Vannucci, autore nel 1864 di una “*Storia d’Italia – dall’origine di Roma fino all’invasione dei Longobardi*”, “*più di duecento furono gli Archeologi, i dotti, i viaggiatori e gli artisti che presero parte alla disputa e colle loro ricerche portarono luce a questa materia*” e come lo stesso Vannucci annota “*Le principali scoperte si fecero nel 1829 e 1830 specialmente nella stretta valle che si estende da Rieti al lago del Fucino, e che col nome di Cicolano corrisponde al paese abitato in antico dagli Aequicoli o Aequicolani*”.

Fu questa una delle aree nella quale si concentrarono le ricerche. Infatti nel 1808, su suggerimento del Petit-Radel, i tre commissari nominati per la classe di storia dell’“*Académie des Inscriptions et Belles Lettres*”, Ennio Quirino Visconti, Antoine Mongez e Quatremère de Quincy convennero sull’utilità di ricercare nell’antica Sabina e negli antichi Abruzzi, in particolare nell’area dell’Abruzzo Ulteriore secondo, le rovine delle città fondate dai pelasgi, che Varrone, citato da Dionigi di Alicarnasso, avrebbe presentato quale prova degli insediamenti pelasgici in questi territori. Chiesero quindi, come ricorda il Petit-Radel, a Jean Baptiste Louis George Séroux D’Agincourt (1730 – 1814), archeologo e storico francese, corrispondente dell’*Académie des Inscriptions et Belles Lettres*” residente in Roma, “*de charger quelque artiste romain de faire ces recherches*”, assegnandogli i fondi necessari per raggiungere lo scopo.

Giuseppe Simelli (1777 – 1832?) e altri viaggiatori nella Valle del Salto o Cicolano

L’architetto Giuseppe Simelli, originario della cittadina umbra di Stroncone, fu “*l’artista romano*” incaricato da D’Agincourt per condurre la ricerca delle mura in opera poligonale negli storici territori all’interno dei quali ricade l’attuale Cicolano o Valle del Salto.

In 34 giorni il Simelli esplorò l’intera vallata arrivando fino ai confini del lago del Fucino e ad Alba Fucens. A conclusione del suo viaggio inviò a Parigi una relazione su quanto aveva rilevato, unitamente a 52 disegni di costruzioni in opera poligonale, documentazione che sembra sia andata perduta. Sono invece giunti a noi gli appunti di viaggio del Simelli, conservati presso la Biblioteca di Archeologia e Storia dell’Arte (BiASA) di Roma ed inseriti nel lascito Lanciani tra le carte dell’archeologo inglese William Gell (1777 – 1836). Tali appunti, ampiamente conosciuti da archeologi e storici non sono stati ad oggi, cosa che potrebbe sorprendere, ancora trascritti e pubblicati integralmente. Essi costituiscono un documento di grande interesse per i territori della provincia di Rieti e dell’Aquila, la cui trascrizione “critica” è in corso per iniziativa e con il contributo di ‘valledelsalto.it’.

Stando alla sequenza degli appunti del Simelli si evince che egli iniziò il suo viaggio da Rieti, passò per Città Ducale, Borghetto, Antrodoco, L’Aquila e dintorni (Bagno, S. Panfilo d’Ocre) e di qui per l’antica Amiterno (S. Vittorino) quindi per Civita Tommasa. Entrò poi nel Cicolano e da qui nella Marsica (Alba Fucens, lago del Fucino). Una più

precisa descrizione degli itinerari da lui percorsi potrà essere fatta una volta completati gli approfondimenti in corso sugli appunti.

Nel resoconto del Simelli le costruzioni in opera poligonale sono al centro del suo racconto che tuttavia include numerose osservazioni su altri aspetti del Cicolano, dai piccolissimi e poverissimi villaggi, alle montagne seminate di rocce, al vino dal sapore assai acre, al commercio dei porci e delle castagne, al terreno sterile e montuoso per arrivare ai contatti sia con la gente comune sia con le persone colte e benestanti.

Tra quest'ultime emerge la figura di Felice Martelli (1759 – 1843) di Colle della Sponga, più volte ricordato da *“antiquari e storici”* in visita nel Cicolano per la sua ospitalità. È il Martelli che indica loro i siti archeologici e, a volte, si premura di accompagnarli. Il Simelli lo annovera tra le persone *“assai colte”* del Cicolano, dedito alla letteratura, conosciuto con il nome del Poeta, privo di gelosia nel comunicare i suoi lumi. *“È l'amico di Ennio Quirino Visconti”*, personalità di spicco del mondo dell'archeologia e della storia dell'arte antica, Prefetto alle antichità del Regno Pontificio a cavallo del 1800, conservatore dei Musei Capitolini in Roma e del Louvre di Parigi.

A Felice Martelli, il Simelli riconosce il merito di avergli consentito, con *“le notizie da lui datemi, e dalla sua assistenza tutte le scoperte che ho fatto de' monumenti ciclopei nella regione degli Equicoli”*.

Venti anni dopo, nel 1830, il Martelli pubblicherà il saggio storico in due volumi *“Le Antichità de' Sicoli – Primi e vetustissimi abitatori del Lazio e della provincia dell'Aquila”*. In un intero capitolo, dedicato all'*“Invenzione delle Fabbriche Ciclopiche”*, elenca ed illustra i luoghi sede di resti di costruzioni poligonali del Cicolano e delle zone confinanti, facendoli così conoscere, probabilmente per la prima volta, al di là del ristretto circolo degli studiosi. Il contenuto del resoconto del Simelli inviato a Parigi restò infatti a lungo sconosciuto persino a quest'ultimi.

Christian Karl Von Bunsen (1791-1860), politico con un forte interesse per la storia e l'archeologia, tra i fondatori dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica nel 1829, nel suo saggio del 1834 *“Esame corografico e storico del sito dei più antichi stabilimenti italici nel territorio reatino e nelle sue adiacenze”*, nota come avesse appreso *“un fatto interessante”* a lui sconosciuto *“da due sapienti articoli del Petit-Radel”*, e cioè di un viaggio scientifico dell'architetto Simelli nel Cicolano. Viaggio sconosciuto anche all'archeologo inglese William Gell (1777 – 1836), tanto che nel suo rapporto del 3 febbraio del 1831 *“Intorno le ultime scoperte del sig. Dodwell”* al Bunsen, osservò essere il Cicolano *“una contrada la quale benché appena ecceda la distanza di 60 miglia in linea diretta da Roma, è stata così di rado visitata da qualche persona d'ingegno, antiquario o storico, che fino al 1830 si poté di buona fede annoverare fra le terre incognite”*. Questa affermazione del Gell suscitò la reazione del Petit-Radel che credette *“di dover ristabilire l'autenticità di questi fatti”*, vale a dire l'effettuazione delle esplorazioni del Simelli *“in opposizione a ciò che ho letto”*.

Nel 1830, sempre su sollecitazione del Petit-Radel, è Edward Dodwell (1767 – 1832) a visitare il Cicolano. Inglese, nato a Dublino, famoso archeologo, collezionista di antichità classiche e con alle spalle ripetuti viaggi in Grecia e in Italia, il Dowell si fece accompagnare in questa sua prima ricognizione nel Cicolano dal giovane Virginio Vespignani (1808 – 1882) per farsi assistere nel rilevare e disegnare, con il nuovo strumento della camera lucida, in sostituzione della camera oscura al tempo in uso, le costruzioni in opera poligonale.

Il Dodwell e il Vespignani partono nel mese di agosto da Rieti, percorrono la via Salaria fino ad Amiterno per poi proseguire per L'Aquila, Popoli, S. Polino e giungere infine ad

Alba Fucens dopo aver superato i monti di Forca Caruso. Una volta ad Alba entrano nel Cicolano. Lo attraversano da S. Anatolia a Colle della Sponga a Capradosso. Sembra che incontrino Felice Martelli. Secondo quanto riferisce il Gell nel suo rapporto al Bunsen, *“Il Sig. Dodwell andò in altra occasione da Civita Ducale a Colle Sponga e trovò la strada così incomoda e montuosa che impiegò sette ore in una distanza di appena altrettante miglia”*.

Nell'autunno del 1833 anche il Bunsen, attirato dal racconto delle scoperte del Dodwell, effettuò un viaggio nel Cicolano concludendo di nutrire seri dubbi sulla realtà di molte delle sue scoperte di città e soprattutto sui loro nomi antichi dati a qualche mura.

Le costruzioni in opera poligonale oggi e il Sentiero Europeo E1

Come abbiamo visto, fu l'interesse per le mura in opera poligonale ad attrarre l'attenzione sul Cicolano dei viaggiatori europei del primo Ottocento, le cui scoperte sono purtroppo rimaste a tutt'oggi conosciute solo tra gli addetti ai lavori e sulle quali, peraltro, continuano a pesare le dispute innescatesi tra gli archeologi e studiosi dell'Ottocento con, da una parte, l'ipotesi dell'origine pelasgica o pre-romana delle mura poligonali, formulata dal Petit-Radel e sostenuta dal Dodwell, e dall'altra, invece, di coloro che ritenevano le mura ciclopee risalenti ai primi anni dell'epoca romana, tra il V – III Sec. a.C, questo secondo punto di vista sostenuto in particolare dalla scuola di archeologia tedesca (Bunsen, Delbrück).

Questa disputa sulle “mura poligonali” sembra debba ancora trovare una conclusione. Quelle del Cicolano sono romane o pre-romane?

È una domanda che si pone nel momento in cui si vanno facendo strada da alcuni anni voci accademiche, come quella del Prof. Giulio Magli del Politecnico di Milano, fortemente critiche su *“verità archeologiche e storiche”* sulle opere poligonali date per acquisite dalla maggior parte degli studiosi.

Nel suo libro *“Il tempo dei Ciclopi”* Magli ipotizza l'esistenza sul suolo italiano di non meno di 200 chilometri di mura poligonali. *“Molte di queste mura sono oggi sparse nelle campagne, non indicate da nessuna guida né mai studiate. Di altre che erano note in passato si sono perse o quasi le tracce, essendo state utilizzate come comode cave di pietra già tagliata. Dunque manca a tutt'oggi un censimento completo di queste opere”*.

Anche nella Valle del Salto le mura poligonali hanno seguito questo destino. Quelle ancora esistenti sembra che siano del tutto dimenticate. La nostra Organizzazione *‘valledelsalto.it’* intende con le proprie iniziative già in atto, quali Quaderni, Mostre, Convegni ed altro, contribuire a riscoprirle, censirle e studiarle.

Tra le attività di *‘valledelsalto.it’* ci sembrano prioritarie quelle mirate a dare una rinnovata “luce” a questi monumenti, tra i più antichi, imponenti e visibili sul territorio, in modo da richiamare l'attenzione di società civile e istituzioni, in particolare quelle locali, sulla necessità di preservare tale patrimonio storico-culturale da un ulteriore degrado nonché dall'oblio del tempo.

Per esempio, negli ultimi mesi abbiamo cominciato a “rimettere in luce” i complessi archeologici della Grotta del Cavaliere e di S. Lorenzo in Vallibus, vicini, rispettivamente, ai centri abitati di Alzano (Pescorocchiano) e Marmosedio (Fiamignano), che, noti ai viaggiatori europei dell'Ottocento, come si può leggere nei loro racconti, sono quasi del tutto sconosciuti alla gente che oggi abita il Cicolano.

Con l'autorizzazione dei proprietari dei fondi interessati e con il contributo volontario di privati cittadini, imprese e istituzioni, è stata effettuata la ripulitura del bosco sottostante

il primo terrazzamento della Grotta del Cavaliere e rimossa una costruzione temporanea che impediva la vista del muro in opera poligonale di S. Lorenzo in Vallibus.

Ora questi antichi resti archeologici possono essere osservati più facilmente, anche perché sui loro siti è previsto il passaggio del sentiero europeo E1, un itinerario di lunga percorrenza di 6.000 km, dalla Norvegia (Capo Nord) all'Italia (Capo Passero di Siracusa). Il tratto che attraversa la Valle del Salto, partendo da Alba Fucens (L'Aquila) per arrivare fino a Cotilia (Rieti), è al momento in progettazione da parte della Federtrek, che si avvale della collaborazione di 'valledelsalto. it'. L'idea è che quanto più le mura saranno visibili e, soprattutto, visitate, tanto più si può sperare che saranno tutelate e valorizzate.

=====

(*) Rodolfo Pagano e Cesare Silvi sono fondatori dell'Organizzazione di Volontariato (OdV) 'valledelsalto.it' e curatori del Quaderno n. 3 *“La Valle del Salto nei disegni e nei racconti dei viaggiatori europei dell'Ottocento”*.

Lettere inviate da FederTrek e valledelsalto.it a istituzioni e associazioni

Destinatari	Oggetto	Data	Altro
Comuni Borgorose, Concerviano, Fiamignano, Marcatelli, Pescorocchiano, Petrella Salto, Varco Sabino e a Comunità Montana Salto-Cicolano	Progetto "Antichi monumenti e sentiero europeo E1 da Cotilia ad Alba Fucens attraverso il Cicolano" - Ringraziamenti per la collaborazione accordata dai comuni nel 2011 e proposta "Appennino da rivivere" per il 2012	21.12.2011	Comunicazione decisione su II ^a edizione "Appennino da rivivere" presa in occasione assemblea nazionale FederTrek del 21.12.2011
Comuni Borgorose, Concerviano, Fiamignano, Marcatelli, Pescorocchiano, Petrella Salto, Varco Sabino e a Comunità Montana Salto-Cicolano	"Appennino da rivivere" a Valle del Salto dal 29 giugno al 1 luglio 2012	12.01.2012	Richiesta incontro con comuni e comunita' montana Salto Cicolana
Sindaci Borgorose, Pescorocchiano, Fiamignano e Petrella Salto	Ripulitura Sentiero europeo E1 e manifestazione "Appennino da rivivere" (29 giugno – 1 luglio 2012)	21.03.2012	Richiesta collaborazione per la ripulitura in specifici tratti del sentiero nei territori dei singoli comuni
Comuni di Cittaducale, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe	Progetto "Antichi monumenti e sentiero europeo E1 da Cotilia ad Alba Fucens attraverso la Valle del Salto o Cicolano"	05.04.2012	Presentazione dell'itinerario e del progetto segnaletica a cura di FederTrek
Ai Comuni di: Cittaducale, Petrella Salto, Fiamignano, Pescorocchiano, Borgorose, Massa d'Albe, Magliano dei Marsi, Concerviano, Varco Sabino, Marcatelli alla Comunità Montana Salto-Cicolano.	Tratto del Sentiero E1 dalle Terme di Cotilia ad Alba Fucens attraverso la Valle del Salto e manifestazione "Appennino da rivivere" dal 29 giugno – 1 luglio 2012	14.04.2012	Invio del progetto segnaletica a cura di FederTrek
Comuni: Cittaducale, Fiamignano, Petrella Salto, Pescorocchiano, Borgorose, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe Comunità Montane: Salto Cicolano, Montepiano Reatino, Montagna Marsicana Province: L'Aquila, Rieti Regioni: Lazio, Abruzzo Riserve naturali: Montagne della Duchessa, Monte Navegna e Monte Cervia, Parco Naturale Monti Simbruini Soprintendenze e istituzioni archeologiche: Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio, Soprintendenza per i beni archeologici dell'Abruzzo, Istituto Nazionale di Archeologia, Biblioteca di Archeologia di Roma, Associazioni culturali ed escursionistiche: Associazione 'Pro Staffoli, Associazione Civica Oiano, Associazione Culturale Capulattera, Associazione Culturale Valle Amara, CAI Club Rascino, Comitato Promozionale di Offeio, FederTrek, Il Rifugio del Viandante, LA LOKOMOTIVA, Sci Club Rascino, The Company Associazione Teatrale, valledelsalto.it,	"Leading Quality Trails - Best of Europe" per il tratto dell'E1 Terme di Cotilia/Alba Fucens	21.05.2012	
Comuni Borgorose, Concerviano, Fiamignano, Marcatelli, Pescorocchiano, Petrella Salto, Varco Sabino e a Comunità Montana Salto-Cicolano, provincia Rieti, Regione Lazio	"Appennino da rivivere" a Valle del Salto dal 29 giugno al 1 luglio 2012	12.06.2012	richiesta patrocinio gratuito e uso del logo

Incontri con le istituzioni (16.03.2012, 12.04.2012, 16.04.2012)